

L'ALTA VALLE BREMBANA

ESCE LA II E LA IV DOMENICA D'OGNI MESE
Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

QUINDICINALE CATTOLICO

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5
Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

L'ORA DELLA PREGHIERA

Anche in questa storica circostanza dello scoppio della nuova guerra mondiale, come prima e dopo Monaco si sono visti i popoli ricorrere spontaneamente e fervorosamente alla preghiera.

E' l'istinto dell'uomo che, deluso di se stesso, si rifugia in Dio.

Il Presidente degli Stati Uniti aveva mandato all'Arcivescovo di Nuova York S. E. Mons. Spellmann un messaggio per i cattolici americani in cui diceva:

« Dobbiamo pregare per la pace, dobbiamo pensare in uno spirito di pace, dobbiamo aver fiducia che, nonostante tutti gli scoraggiamenti, i consigli di saggezza prevarranno in modo che ogni controversia troverà una soluzione nell'arbitrato e nella ragione piuttosto che nel ricorso alle armi ».

Pur troppo non è stato così. Questa volta le preghiere del mondo non sono valse a placare la Giustizia Divina e il mondo è di nuovo sottoposto alla tremenda espiazione della guerra.

Sarà per questo inutile pregare? Tutt'altro, bisognerà invece intensificarla ancor più la preghiera, perché sia abbreviata e il più possibile circoscritto il periodo della prova.

Bisogna insistere presso la Clemenza e la Misericordia Divina perché sia ridonato al mondo il supremo bene della pace. Lo diceva ai Cittadini del Vaticano anche il Card. Canali, esortandoli ad una sempre maggiore austerità di vita e al compimento di opere di bene, di mortificazione, di carità, e affinché si renda anche esteriormente evidente che i dolori, le privazioni e i lutti di tanti popoli fratelli sono cristianamente condivisi da quanti hanno il privilegio di abitare nella Casa del Padre comune della Cristianità. Ma non dimentichiamo mai che Dio esige prima e soprattutto la nostra conversione sincera a Lui, il pentimento dei peccati e l'osservanza della sua legge. Questa è l'esigenza suprema. Senza di essa, le preghiere sono vane parole. Dio accoglie le suppliche dei cuori contriti e umiliati.

Ciascuno cominci da se stesso. La disciplina civile imposta dai tempi eccezionali, sarà tanto più meritoria e tanto più feconda, quando sia osservata anche con spirito cristiano vale a dire per amor di Dio e del prossimo nostro, onde Iddio ci faccia degni di veder fra noi conservata con onore la pace ed essa sia al più presto restituita anche agli altri popoli.

Anzi a guerra scoppiata tanto più è sentito il bisogno di ricorrere a Dio perché liberi l'umanità da questo flagello.

Il Presidente della Polonia Mosich, chiamando la nazione alla difesa, diceva la sua « santa e giusta Causa benedetta da Dio ». Il Re Giorgio VI d'Inghilterra nel suo proclama al popolo diceva: « La guerra non potrà restringersi ai soli campi di battaglia; e noi dobbiamo fare il bene secondo noi lo concepiano e rimetterci a Dio. Se noi restiamo assolutamente fedeli alla nostra causa, pronti a tutti i servizi e a qualsiasi sacrificio che essa potrà esigere, allora noi vinceremo, con l'aiuto di Dio. Possa Egli averci sempre nella sua santa guardia! » Il Primo Ministro inglese Chamberlain alla Camera dei Comuni concluse il suo annuncio di guerra e selamando: « Che Iddio ci benedica e che ci assista nella difesa dei nostri diritti ».

Il Presidente Roosevelt nel suo

messaggio al popolo degli Stati Uniti fra l'altro diceva: « Malgrado la guerra, io credo che noi abbiamo diritto e ragione di mantenere intatti nella nostra politica nazionale i principi fondamentali di moralità e di religione e di proseguire nei nostri sforzi per ristabilire la pace, perché un giorno lontano forse noi potremo essere ancora più utili all'umanità devastata ».

Dopo il Presidente protestante il Re cattolico del Belgio neutrale, Leopoldo III, chiudeva anch'egli il suo messaggio al popolo con il pensiero di Dio: « Più che mai un Belgio unito e forte è indispensabile alla nostra sicurezza. Esso ha creato la nostra indipendenza, esso l'ha salvata nell'ora del pericolo, esso ci assicurerà la conservazione della pace. Dio protegga il Belgio ».

« Perfino Remon diceva a Clemenceau che bisogna far orazione, quando si ha la responsabilità dei popoli. Pregare per la pace anche in guerra, affinché la guerra ci dia la vera pace. E noi italiani pregare, pregare, non cessar mai di pregare, perché l'Italia, come è oggi con le armi al piede, possa sempre nella pace aver giusta soddisfazione dei suoi diritti e riconosciuti il suo onore e la sua potenza. »

« Un dottore della legge domanda a Gesù: « Maestro, qual'è il più grande comandamento? » E a lui Gesù: « Amerai Dio con tutte le tue forze. Ma v'è un altro comandamento simile a questo: amerai il tuo prossimo come te stesso ».

Luce Evangelica Domenica XVII dopo Pentecoste

« Un dottore della legge domanda a Gesù: « Maestro, qual'è il più grande comandamento? » E a lui Gesù: « Amerai Dio con tutte le tue forze. Ma v'è un altro comandamento simile a questo: amerai il tuo prossimo come te stesso ».

Nessuno può amare Dio, se prima non ama il suo prossimo. Coloro che non hanno carità verso i loro fratelli, si illudono d'amare il Signore.

Gesù non ha detto che i suoi discepoli si consacreranno per l'amore di Dio, ma dell'amore che porteranno al prossimo. S. Giovanni Evangelista vecchio predicava continuamente così: « Fratelli miei, amatevi tra voi ». E quando gli uditori stanchi gli chiesero: « E poi? » rispose semplicemente: « E poi, basta ».

Diliges proximum tuum. In che modo si ama poi il prossimo? Non a parole, ma coi fatti: coll'aiutarci e compatirci.

1. Aiutarci:
a) Con la preghiera. La preghiera è il primo aiuto, che noi possiamo dare al prossimo, ed è il più utile. Noi possiamo far poco e con stento, Dio può far tutto ed in un attimo. Perciò quando sappiamo che una persona vive male, invece di mormorare o di mostrarci scandolezzati, preghiamo Iddio che le usi misericordia e la concerta.

b) Col consiglio.
Una buona parola, un saggio ammonimento, con bei modi a tempo opportuno, può portare frutti più abbondanti d'una predicazione. Un consiglio buono è più prezioso dell'oro e dell'argento.

c) Con le opere.
Quando vediamo una persona che ha bisogno della nostra mano, del nostro soldo, non facciamoci rincrescere. A questa persona non basta dirle: « poverino! » ma è necessario porgere il nostro aiuto. L'elemosina non è solo un piacere alla persona di questo mondo, ma a Gesù Cristo.

Risaldiamo che Gesù ha promesso la compensa anche per un bicchier d'acqua, dato al bisognoso.

2. Compatirci. - Una graziosa parabola spiega molto bene questo secondo dovere.

Lungo una via domandavano l'elemosina un povero cieco ed un povero zoppo.

Il cieco gridava: fate elemosina al cieco che non ha occhi per vedere la sua strada.

Lo zoppo gridava: fate la carità allo zoppo che non ha gambe per fare la sua strada.

La disgrazia era grave da ambo le parti.

Ma un giorno il cieco disse allo zoppo: lo non vedo, ma ho le gambe buone: tu non hai le gambe buone, ma la tua vista è ottima.

Tra tutti e due abbiamo l'occorrenza per rimediare alla nostra sventura. Facciamo così: io ti prenderò in spalla, e tu camminerai colle mie gambe ed io vedrò con i tuoi occhi.

La proposta fu bella, e venne accolta. Il cieco prestando le gambe allo zoppo e lo zoppo prestando gli occhi al cieco, formarono un gruppo d'amore vicendevole, che girava per il mondo.

Sublime spettacolo di compatimento vicendevole nei propri difetti; precisamente come il cieco, che tollerava il peso dello zoppo e lo zoppo, che tollerava la cecità del cieco.

Conclusione: A quanti cristiani si potrebbe rivolgere l'amaro rimprovero: « Tu porti solo il nome di seguace di Cristo, non la sostanza! ».

« Perché? ».

Perché non vuoi né aiutare, né compatire, il tuo prossimo.

L'imperativo dell'ora attuale

« Gioventù Nova » - settimanale della Gioventù Italiana di Azione Cattolica - Luigi Gedda, presidente della organizzazione, ha pubblicato un nobile appello ai giovani, richiamandoli al dovere di servire la Patria con amore.

Rilevate le cause spirituali che hanno prodotto l'attuale situazione - diserzione da Dio e dalle sue leggi, rinascita del paganesimo, Cristianesimo annacquato e scialbo - il Gedda così scrive:

E' l'ora della passione. Ma è nel tempo stesso, l'ora dell'espiazione. Quello che non abbiamo saputo fare a titolo di penitenza, facciamo ora a titolo di riparazione: con spirito di riparazione affronteremo tutto quello che può richiedere da noi l'ora attuale. Il cristiano riceve le prove dalla mano di Dio con una sottomissione e una dolcezza piena di venerazione. Il frangere delle armi non allenti, ma rinvigorisca la nostra fede. E se la Patria amatissima avesse, in poco od un molto, bisogno di noi, nelle misure precanzionabili, militari e civili, o in altro modo ancora, ricordiamoci che lo spirito di te-

de ha sempre fatto dei giovani di Azione Cattolica i migliori cittadini e i migliori soldati.

Servire alla Patria è servire a Dio ed ai Suoi disegni. Perciò non vi dico, soltanto, di servire con fedeltà, ma con letizia affinché nascano da questi giorni

tormentati anni migliori per la Chiesa e per l'Italia.

Servire alla Patria è servire a Dio ed ai Suoi disegni: e questo è un dovere che incombe non solo ai giovani, ma anche ai non più giovani: a tutti. Non dimentichiamolo.

Notizie Vaticane

La parola del Papa per l'orrenda tragedia della guerra

In risposta all'indirizzo del nuovo Ambasciatore del Belgio, S. Santità Pio XII ha tenuto il seguente discorso:

« E' per Noi una viva soddisfazione ricevere dalle mani di Vostra Eccellenza le lettere con le quali S. M. il Re del Belgio l'accredita presso di Noi come Suo Ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

In queste lettere Noi vediamo una nuova espressione del particolare interesse che il Suo Augusto Sovrano annette al mantenimento delle strette e confidenti relazioni che uniscono felicemente la Nazione belga a questa Sede Apostolica: relazioni che torneranno insieme a vantaggio della Chiesa e dello Stato. Le parole con le quali Vostra Eccellenza ha accompagnato questo atto solenne, sono per Noi, una garanzia (non perché attesa, meno commovente), che le nobili intenzioni di Sua Maestà troveranno in Lei la più tenera e fedele corrispondenza. Da parte Nostra Le assicuriamo, sig. Ambasciatore, che Noi, che già da molti anni abbiamo avuto l'occasione di conoscere ed apprezzare le Sue belle qualità di spirito e di cuore, Noi Le daremo volentieri tutto il Nostro appoggio nel compimento dell'alto incarico che Le è affidato.

Gli inizi di questa missione coincidono con un'ora di tensione tragica, che riempie il Nostro cuore di profonda tristezza.

Ciò che dall'ultimo conflitto mondiale in poi era l'angoscia e il terrore dei popoli, è di nuovo divenuto una realtà, la realtà d'una catastrofe incommensurabile! Poiché questa nuova guerra, che scuote ormai il suolo dell'Europa e in particolare quello di una Nazione cattolica, nessuna previsione umana può calcolare quale spaventoso potenziale di stragi porti in se stessa, né quali saranno l'estensione e le complicazioni successive.

Vostra Eccellenza ricorda a buon diritto gli sforzi compiuti dal suo Sovrano fino agli ultimi istanti per salvare la pace minacciata e preservare i popoli d'Europa dalle più gravi calamità. Ma chi mai poteva essere più ardentemente disposto ad aiutare questi generosi tentativi che il Padre comune della Cristianità? Collocati dai doveri del Nostro ministero apostolico al di sopra dei conflitti particolari e preoccupati, nella Nostra sollecitudine paterna, del vero bene di tutti i popoli. Noi vedevamo con una dolorosa stretta al cuore avvicinarsi di giorno in giorno il cataclisma, che sarebbe seguito come una conseguenza ineluttabile all'abbandono del principio dei negoziati e al ricorso alla forza delle armi.

Noi non abbiamo bisogno di ripetere come la previsione di una così grande calamità Ci abbia necessariamente accompagnati dal primo giorno del nostro Pontificato: come, fino all'istante supremo che precedette l'esplosione delle ostilità, Noi nulla abbiamo ommesso di quanto po-

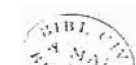
tevamo tentare, sia con le preghiere e le pubbliche esortazioni, sia per mezzo di passi confidenziali, reiterati e precisi, per illuminare gli spiriti sulla gravità del pericolo, e per condurli a leali e pacifici negoziati, sulle basi - sole, salde e durevoli - della giustizia e dell'amore; giustizia resa al più debole non meno che al più forte; amore che si mantenga al riparo dei travimenti dell'Egoismo in maniera che la salvaguardia del diritto di ciascuno non degeneri in dimenticanza o negazione o violazione positiva del diritto degli altri.

Oggi purtroppo il rombo del cannone, il tumulto delle armate combattenti e il rapido susseguirsi dei fatti di guerra sono sul punto di ricoprire tutte le altre voci. Le ostilità già iniziate, in alcuni settori con effetti fulminei, sembrano attualmente sbarrate ai campioni della pace le strade che ieri ancora sembravano accessibili ad una buona volontà reciproca. In tale stato di cose Noi eleviamo le nostre preghiere a Dio, che tiene in mano il cuore degli uomini, affinché Egli abbrevi i giorni della prova ed apra ai popoli minacciati di mali indicibili vie nuove verso la pace, prima che l'attuale incendio non si trasformi in conflagrazione universale.

E poiché Noi siamo, quantunque indegni, il Vicario di Colui che è disceso sulla terra come il « Princeps pacis », sentendoci sorretti dalle preghiere dei fedeli e confortati dall'intima certezza di avere insieme con Noi innumeri anime di buona volontà, Noi non cesseremo di spiare attentamente, per secondarle con tutto il nostro potere, le occasioni che si presentassero: anzitutto di ricondurre i popoli, oggi agitati e divisi, verso la conclusione di una pace onorevole per tutti, in conformità della coscienza umana e cristiana, una pace che protegga i diritti vitali di ciascuno e che salvaguardi la sicurezza e la tranquillità delle Nazioni; e quindi, sinché tutto questo non è possibile, di lenire almeno le ferite già inflitte o quelle almeno che lo saranno nell'avvenire.

A questo proposito Ci piace di ricordare alcune dichiarazioni con le quali le Potenze belligeranti all'inizio del conflitto hanno pubblicamente affermato la loro volontà di osservare nella condotta della guerra le leggi dell'umanità e di conformarsi agli accordi internazionali stipulati. Noi vogliamo dunque sperare in special modo che le popolazioni civili saranno risparmiate da ogni operazione militare diretta: che nei territori occupati saranno rispettate la vita, la proprietà, l'onore ed i sentimenti religiosi degli abitanti; che i prigionieri di guerra saranno trattati umanamente e potranno senza ostacoli ricevere i conforti della Religione; che non si farà uso dei gas asfissianti e tossici.

In un popolo che ha dato alla Chiesa mirabili eroi di carità cristiana siamo sicuri che il Nostro ap-



pello alla pace di Cristo, alla giustizia ed alla carità nelle relazioni internazionali troverà sempre spiriti attenti e ben disposti, cuori pronti al sacrificio, mani soccorritrici.

Animati da questa consolante speranza, Noi invociamo l'onnipotente protezione di Dio sulla Maestà del Re e su tutta la famiglia reale; sul Governo e la Nazione belga; ed imploriamo in particolare le benedizioni divine su Vostra Eccellenza, affinché l'accompagnino nel corso della Sua alta missione.

L'atteggiamento italiano

Dopo aver polemizzato cogli «strateghi da caffè» i quali montano sull'ipoprogrifo della fantasia, dilettandosi di piani vuoti napoleonici, vuoti macchiazzelliani. Il «Popolo d'Italia» ribadisce che di concreto nell'atteggiamento italiano ci sono le dichiarazioni dei Ministri e alle quali occorre richiamarsi senza

impazienze e senza chiose arbitrarie.

«Al comando è solo il Duce agli ordini del Re Imperatore». «E ciò — aggiunge il giornale — gli Italiani vogliono perchè sono perfettamente persuasi che questa unità di comando, suprema e assoluta, è nel loro interesse».

Del resto il popolo italiano continua a ricevere indici di calma e di normalità e dà spettacolo «veramente incomparabile di serenità virile».

«La consegna — conclude il giornale — si svolge in Italia su un ritmo di perfetta normalità. Il popolo tutto attende con assoluta tranquillità alle proprie occupazioni. Se si sono dovute adottare delle restrizioni in alcuni consumi — come in quello della benzina — tutti hanno compreso che essi erano imposti dal facile calcolo che la guerra scoppiata in Europa avrebbe turbato il mercato di tali prodotti rendendone più difficile l'approvvigionamento. Se si sono adottate delle misure di carattere militare tutti ne hanno riconosciuto il carattere precauzionale quale era stato indicato dal Consiglio dei Ministri. L'atteggiamento italiano, in altre parole, quale è stato precisato in

una limpida comunicazione ufficiale, ha trovato nel popolo un'immediata comprensione che è stata fonte di calma e di serenità per tutti».

L'atteggiamento italiano, scrive il «Giornale d'Italia» consiste nella difesa degli interessi prevalentemente italiani.

Alle impazienze ed ai calcoli stranieri intempestivi, l'Italia oppone lo spettacolo sereno della sua laboriosa tranquillità intera che non è assenza o differenza, ma sicura sensazione delle proprie forze e possibilità e matura coscienza del momento storico dell'Europa ancora molto lontano dalle sue conclusioni.

«Se questo momento è grave, distruttivo e oscuro di incognite, l'Italia tenta oggi di fronteggiarlo con le opere costruttive, che sono quelle del suo moltiplicato lavoro e con i disegni riparatori che sono quelli che hanno ispirato e ispireranno la sua azione politica e diplomatica».

La consegna è dunque — ricordiamolo: lavorare e tacere!

Bellissima consegna che noi vogliamo completare così:

Lavorare, tacere e pregare!

tra, saranno stabilite dal capo dell'istituto al quale si presenterà il candidato. Le prove poi di maturità classica, scientifica e quelle di abilitazione magistrale e tecnica avranno inizio il 29 di questo mese.

Il 16 ottobre avrà inizio il nuovo anno scolastico.

IL SOLDATO MILITARE ELEVATO A UNA LIRE AL GIORNO. — A partire dal 15 settembre p. p. il soldo quotidiano del soldato o Camicia nera sotto le armi nel territorio metropolitano è portato da L. 0,40 ad una lira.

Estero

POLONIA

IL GOVERNO POLACCO SI E' TRASFERITO IN TERRITORIO ROMENO. — Il Presidente della Repubblica polacca, Mosciski, coi membri del Governo polacco che ancora si trovavano a Kutu, in territorio polacco, ha varcato il ponte sul fiume Czeremosz per rifugiarsi a Vijnita, situata sulla riva destra del fiume in territorio romeno.

SITUAZIONE CATASTROFICA IN POLONIA. — La situazione polacca alla fronte orientale, già gravissima fin da quando si sono delineati gli aggiramenti germanici alle ali dell'ultimo schieramento delle Aquile bianche sulla Vistola, si è fatta disperata dopo che le truppe russe hanno varcato, in più punti, la frontiera orientale della Repubblica, decise anch'esse ad intervenire in Polonia.

Per le armate di Rydz-Singly, se ancora sono da indicare col nome del loro capo dato, dalle ultime notizie, come riparato a Cernovizza in Romania, non vi è più scampo. Prese fra l'«ultimatum» di Varsavia e l'avanzata dei russi alle loro spalle, tagliate fuori da tutte le comunicazioni, abbandonate dal proprio Governo, senza spazio per la manovra e senza speranza di aiuti e di rifornimenti, non resta che un'unica alternativa: finir bene.

FRANCIA

LA BASILICA DI NOSTRA SIGNORA DI PARIGI ISCRITTA NELLA GRADUATORIA DI GRANDIOSITA' SEGNA SUL PAVIMENTO DI S. PIETRO. — Come è da tutti risaputo, sul pavimento della Basilica Vaticana sono segnate le dimensioni di lunghezza delle principali Chiese del mondo, le quali tutte vengono superate dal Tempio dedicato al Principe degli Apostoli. Finora erano quattordici le iscritte in questa graduatoria, ora ne è stata aggiunta una quindicesima e precisamente quella di Notre Dame di Parigi, in memoria della visita che vi tenne nel luglio 1937 il Cardinale Pacelli, ora Sommo Pontefice Pio XII.

La nuova scritta prende posto fra San Paolo fuori le Mura e la Cattedrale di Siviglia. La sua iscrizione a lettere e cifre di bronzo, si incurva intorno ad una pietra circolare nel mezzo della Basilica, un po' oltre la linea della Cappella laterale del SS. Sacramento. Essa è redatta come le altre in latino: «Basilica metrop. B. M. V. parisiensis, m. 130».

Nella lista, come è noto, figurano le Basiliche di varie Nazioni: S. Maria degli Angeli in Assisi, la Cattedrale di Anversa, S. Giustina di Padova, l'Arcibasilica Lateranense, S. Paolo fuori le Mura, la Cattedrale di Siviglia, S. Petronio di Bologna, la Cattedrale di Colonia, il Duomo di Milano, la Cattedrale di Reims, e Santa Maria del Fiore.

GLI ULTIMI BOLLETTINI DI GUERRA: ATTACCO TEDESCO RESPINTO. — Il comunicato n. 29 delle armate francesi dice: «Nella scorsa

notte vi è stato una parziale attacco nemico nella regione ad est della Sarre. L'attacco è stato respinto».

GERMANIA

LA SITUAZIONE MILITARE. — Le truppe tedesche si sono incontrate con quelle sovietiche a Brest Litovsk, cosicchè si può considerare che tutto il territorio polacco è praticamente occupato. Non restano ormai che le «sacche» da rastrellare.

«Tutto ciò — scrive il critico militare del *Corriere* — può richiedere tempo; ma l'impresa di guerra è finita in meno di tre settimane dal giorno in cui le forze germaniche passarono il confine. Eppure la resistenza c'è stata: violenta, ostinata, eroica. Ma non basta resistere e farsi uccidere per salvare le sorti d'una campagna compromessa fin dall'inizio. La stessa costituzione geografica della Polonia rendeva difficilissima l'opera della difesa; avvertimmo subito che quell'enorme saliente, non potendo avere funzione offensiva verso il cuore della Germania per evidente deficienza di forze, sarebbe stato rapidamente tagliato, aggirato, penetrato, sconvolto. L'entrata in scena della Russia toglie all'infelice Polonia anche l'ultimo residuo di speranza in una difesa prolungata nelle regioni vaste e desertiche dell'Est».

«E' accaduto — scriveva ancora lo stesso *Corriere* — quanto si prevedeva, quanto i sinceri amici della Polonia le avevano fatto presente. La prova era sproporzionata alle forze del giovane Stato: essa l'ha affrontata con imprudenza, ma l'ha subita con eroico valore. Occorre prenderne atto. Lo Stato polacco è stato vinto, l'Esercito ha tutto perduto, fuorchè l'onore; la Nazione polacca ha scritto un'altra pagina di glorioso martirio».

NOTIZIARIO QUINDICINALE

Bollettino demografico della Città e della Provincia di Bergamo

Luglio			
	Capol.	Prov.	Totale
Nati	204	1393	1597
Morti	126	798	924
Aumento popol.	78	595	673

Agosto			
	Capol.	Prov.	Totale
Nati	214	1423	1637
Morti	134	766	900
Aumento popol.	80	657	737

Bergamo e Provincia

ORDINANZA PREFETTIZIA PER L'AFFITTO DI ALLOGGI. — Il Prefetto della Provincia, ritenuta l'opportunità di disciplinare in questa Provincia il mercato degli alloggi per adeguarlo alle contingenti necessità provocate da famiglie o persone che sfollano da altri centri, veduto l'art. 19 del T. U. della legge comunale e provinciale, ha ordinato:

- 1) Tutti coloro che nei centri urbani borgate o campagne di questa Provincia intendono cedere in affitto vani per abitazione sono tenuti a farne denuncia ai Podestà delle rispettive giurisdizioni;
- 2) per la determinazione dell'equo prezzo degli affitti è istituita in ogni Comune della Provincia una Commissione composta:

- a) dal Podestà che la presiede;
- b) dal Segretario politico del Fascio;
- c) dal Comandante locale dell'arma dei RR. CC.;
- d) dal rappresentante del Sindacato proprietari fabbricati (ove esista).

IL SUCCESSO DELL'ESERCITAZIONE ALPINISTICO-MILITARE DELLA G.I.L. DI BERGAMO. — Si è svolta domenica l'annunciata imponente manifestazione alpina-militare indetta dal Comando federale della G.I.L. alla quale hanno partecipato 15 mila giovani fascisti e avanguardisti perfettamente equipaggiati, di 157 Fasci bergamaschi.

I rocciatori bergamaschi, in cordata, hanno scalato la Presolana e lo Scais superando difficoltà di passaggi di quinto grado. I baldi giovani hanno raggiunto le vette prestabilite e hanno proceduto all'accensione di fuochi visibilissimi a grandi distanze. Particolarmente si sono distinti il battaglione sciatori Medaglia d'Oro Nucci Loris. Il comandante federale ha ispezionati in volo tutti i reparti constatandone la perfectissima organizzazione.

NUMEROSE FRANE NEL BERGAMASCO - LINEE E COMUNICAZIONI INTERROTTE - FULMINI INCENDIARI - CAPI DI BESTIAME UCCISI - RACCOLTI DISTRUTTI. — Furiosi temporali si sono susseguiti nei giorni scorsi in tutta la provincia provocando in numerose località danni ingentissimi. L'acqua torrenziale ha fatto ingrossare canali e roggie e alcuni di questi hanno straripato provocando ostruzioni di strade e inondando le campagne.

Danni alle campagne e ad alcuni cascinali sono segnalati da Treviglio ove parecchi capi di bestiame sono rimasti uccisi. La furia del nubifragio ha scoppiato case, divelto pali telegrafici, alberi e distrutto ingenti quantitativi di granoturco quarantino oltre aver rovinato numerosi cascinali. Alla stazione ovest la linea ferroviaria Milano-Bergamo è stata interrotta.

A Caravaggio, a Fornovo e a Mozzanica sono pure registrati danni ingentissimi alle campagne ove quasi tutti i raccolti sono andati distrutti.

In valle Calepio è crollato un ponte su un torrente ostruendo il traffico, così pure nei pressi di Gorlago ove la linea ferroviaria Brescia-Bergamo è stata allagata.

Sul lago d'Isco, e precisamente sulla sponda bergamasca, si sono avute numerose frane. Sono pure caduti numerosi fulmini che hanno provocato incendi. A Sarnico un fulmine ha incendiato la manifattura Sebina.

Un episodio pietoso è segnalato da una cascina nei pressi di Mozzanica ove un giovane, certo Galli Primo, sorpreso dal temporale è stato trovato in preda a forte choc nervoso che lo ha privato della parola.

Sui posti colpiti si sono subito recati il Prefetto, il Federale e i tecnici, i quali, con i Segretari politici e i Podestà, provvedono per portare i primi aiuti e per la riattivazione del traffico.

L'ARRESTO DI GENITORI CHE SPINGONO IL FIGLIO AL FURTO.

Gli agenti di P. S. hanno fermato per denunciare al Tribunale dei minorenni, un ragazzo di 12 anni il quale, nell'andare da una casa all'altra offrendo in vendita del sapone, approfittava della momentanea assenza dei proprietari per derubare tutto quello che si trovava a portata di mano e di facilmente nascondibile in un cesto che aveva sotto il braccio. Così hanno denunciato furti di genere Brembilla Angela, Borelli Ermio e Cattaneo Pietro, dalla cui scrivania asportava un biglietto da cento, il parroco di Pignolo e il rag. Capitano derubato di una macchina fotografica. Quel che è pietoso nella vicenda è che il ragazzo era istigato a compiere i furti dai propri genitori Ghilardi Luigi di anni 35 e Locatelli Natalina, che vennero arrestati per istigazione al furto di un minore con la particolare aggravante del vincolo della parentela.

I t a l i a

RIUNIONI INTERMINISTERIALI PRESIEDUTE DAL DUCE. — Nei giorni 7, 8, 9, 11 e 14 corr. mese si sono svolte a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, riunioni interministeriali per stabilire i fabbisogni alimentari e industriali del Paese per i prossimi dodici mesi, ed esaminare i problemi che vi sono connessi.

Erano presenti i Ministri delle Finanze, dei L.L. PP., dell'Agricoltura delle Comunicazioni, delle Corporazioni, degli Scambi e Valute, il Segretario del Partito, i Sottosegretari alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica e alle Corporazioni, il presidente del Commissa-

riato per le fabbricazioni di guerra, il segretario della Commissione suprema di difesa ed il presidente dell'Azienda minerali metalli italiani.

MARIA DI PIEMONTE ISPETTRICE DELLE INFERMIERE DELLA CROCE ROSSA. — Con Decreto del Duce, Capo del Governo, la Principessa di Piemonte è stata nominata ispettrice nazionale delle infermiere della Croce Rossa Italiana.

La signorina Maria Pironti e la duchessa Elisabetta Cito di Torrecuso sono state nominate vice-ispettrici.

S. E. BASTIANINI NOMINATO AMBASCIATORE A LONDRA. — Con decreto in corso S. E. Giuseppe Bastianini è stato nominato R. Ambasciatore a Londra.

CONTINUANO I LAVORI PER LA «E 42». — Il Duce ha ricevuto il commissario generale dell'Esposizione Universale di Roma, il quale lo ha intrattenuto sulla situazione che si è determinata per l'«E. 42» in rapporto agli avvenimenti internazionali. Il Duce ha impartito istruzioni al commissario generale affinché le opere in corso proseguano con ritmo normale per assicurare nei termini previsti il compimento del predisposto programma sia urbanistico che dell'Esposizione.

SPECIALI SQUADRE PER LA VIGILANZA SULLE DERRATE ALIMENTARI. — Il Duce ha impartito ordini ai Prefetti perchè in ogni provincia siano costituite speciali squadre di agenti per la vigilanza sulle derrate alimentari.

LE LICENZE AGRICOLE PER I MILITARI RICHIAMATI. — Per lo imminente periodo dei lavori per la vendemmia e per la semina del grano è stata autorizzata, a partire dal 20 corrente, la concessione di licenze per i richiamati addetti all'agricoltura, esclusi quelli di guarnigione nelle terre di Oltremare.

L'OBBLIGO PER TUTTI I GIOVANI DI ISCRIVERSI AI CORSI PREMILITARI. — In conformità alle disposizioni di legge, i cittadini iscritti sulle liste di leva e validi alle armi sono considerati soldati all'anno in cui compiono il diciottesimo anno di età. Da questa data essi sono sottoposti all'obbligo del servizio premilitare che, fino alla chiamata alle armi, deve essere prestato nell'ambito della G.I.L.

Quest'anno quindi le iscrizioni ai corsi di istruzione premilitare sono obbligatorie per tutti indistintamente i giovani appartenenti alle classi 1910, 1920, 1921 (1919 del 2.0 e 3.0 quadrimestre).

Le iscrizioni dovranno essere effettuate dagli interessati presso i Centri premilitari di G.I.L., di Fascio, o di Gruppo rionale fascista, nella cui giurisdizione essi risiedono.

Gli inadempienti senza giustificato motivo incorreranno nelle sanzioni penali previste dalla Legge. Queste norme valgono anche per gli studenti universitari.

IL NUOVO ANNO SCOLASTICO AVRA' INIZIO IL 16 OTTOBRE. — Gli esami di ammissione avranno luogo il 18 settembre, mentre le prove interne o di passaggio da una classe all'al-

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

Fondata nel 1823
Riserva L. 450 milioni

192 Filiali e Succursali

Sede Centrale in MILANO
Via Monte di Pietà, N. 8

Depositi a Risparmio al 1° Gennaio 1939-XVII
Lire 5 Miliardi e 200 Milioni

Filiali in Provincia di Bergamo: Almenno S. Salvatore - Alzano Lombardo - BERGAMO - Caprino Berg. - Caravaggio - Clusone - Gandino - Lovere - Martinengo - Ponte S. Pietro - Romano di Lombardia - S. Giovanni Bianco - S. MARTINO DE' CALVI - Sarnico - Trescore Balneario - Treviglio - Verdello - Zogno

FRATELLI CALDEROLI
DOTTORI

Dottor GUIDO
delle Cliniche di Vienna
DENTISTA
S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12

Dottor INNOCENTE
delle Cliniche di Berlino
CHIRURGO SPECIALISTA
malattie
ORECCHIO - GOLA - NASO
Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18
Domenica dalle 9 alle 11

BERGAMO Via XX Settembre, 64
Casi (oggi) Telefono 31-64

Dott. PIERO LEIDI
de Sanatori di Pratomaso e Davos

GABINETTO DI CONSULTEZIONI E DI CURE
per
Malattie Polmonari
RAGGI X
Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17
Martedì e Sabato soltanto pomeriggio
BERGAMO Via Tasca, 3
Telef. 42-44

ISTITUTO E CLINICHE
Prof. GAVAZZENI
BERGAMO
Via Mauro Gavazzeni N. 21 (ex Via Conventino)

MALATTIE INTERNE
Stomaco - Fegato - Intestino
Cuore - Sangue - Nervose - Raggi X
LABORATORI
Consultazioni: 10.30-12.30 - 14.30-17

CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

DIARIO SACRO

SETTEMBRE

- 24 Domenica XVII dopo Pentecoste e quarta del mese. - B. V. della Mercede. Si festeggia nel suo Oratorio di S. Martino oltre la Goggia.
- 25 S. Firmino Vescovo e Martire, San Pacifico confessore.
- 26 S. Cipriano e S. Giustina, martiri.
- 27 Santi Cosma e Damiano, fratelli martiri.
- 28 S. Venceslao Duca, martire.
- 29 S. Michele Arcangelo.
- 30 S. Gerolamo dottore della Chiesa. - I Santi Orso e Vittore compagni e martiri.

OCTOBRE

- 1 Si dà principio al mese consacrato alla Vergine del S. Rosario. Vi sono delle indulgenze particolari. - Domenica XVIII dopo Pentecoste e prima del mese. Solennità del S. Rosario specialmente a Roncobello e S. Martino oltre la Goggia. - S. Remigio.
- 2 I Santi Angeli Custodi.
- 3 Santa Teresa del Bambin Gesù Patrona della G. F. di A. C. si festeggia ad Averara. - S. Gerardo abate e S. Calimero arcivescovo.
- 4 S. Francesco d'Assisi. - Indulgenza per i Terziari.
- 5 S. Placido e compagni martiri.
- 6 S. Brunone. - Primo venerdì del mese, solite funzioni.
- 7 Sacratissimo Rosario di Maria SS. - S. Marco Papa.

AVERARA

SOTTO I CIPRESSI. Rizzi Maria Clorinda fu Giovanni e fu Beltramelli Angela non è più. Era nata il 10 aprile 1884. Giovanissima ancora rimasta orfana, il bisogno la costringeva a cercare servizio fuori del paese. Per ben 22 anni fu donna di servizio della nobilissima famiglia Visconti di Milano e per probità e serietà di condotta, per il lodevole servizio prestato alla morte dell'ultima nubile signora veniva generosamente beneficata.

Nel 1930 ritornava ad Averara e viveva nella casa acquistata in Piazzamolino passando la sua vita silenziosa, appartata fra Chiesa e casa. Da un anno era gravemente ammalata da un forte debolezza di cuore ed i medici la consigliavano a curarsi seriamente ed a desistere da qualunque lavoro.

Il giorno 16 alle ore 13, mentre seduta ad una macchina da cucire stava ultimando un paio di calzoni ad un suo nipotino chinando il capo sulla macchina improvvisamente cessava di vivere. Estote parati. State preparati alla morte perché viene quando meno si pensa. Buona fortuna che al mattino si era confessata e comunicata e Gesù misericordioso avrà accolto il suo spirito nella vita eterna. I funerali svoltosi il 20 corr. riuscirono solennissimi per intervento di numeroso clero, di tutte le confraternite al completo, della popolazione. Presentiamo ai fratelli e parenti tutti le nostre condoglianze. Alla cara defunta di azione cattolica il perenne ricordo e tributo cristiano di tutte le donne di azione cattolica e fanciulli cattolici di generosi suffragi.

BENEFICENZA. - La Banca Mutua Popolare ha elargito L. 100 ai poveri e L. 50 all'Asilo. I beneficiati ringraziano sentitamente.

BORDOGNA

DOLOROSA SCOMPARSA. - Il 6 corr. munito dei conforti della fede, fra lo strazio inenarrabile dei genitori, le lagrime incontenibili dei buoni fratelli e parenti, moriva Peppino Musati.

Una terribile malattia lo colse, una cocente febbre, ad onta della sua robustezza, delle cure mediche, stroncò la sua fiorente giovinezza.

Era nato il 28 marzo 1920 da ottima famiglia che gli aveva stillato il santo timore di Dio; primo di cinque fratelli, aveva studiato nel collegio dei Padri del Sacro Cuore di Albino. Di carattere sincero, mite, gioviale. Affezionato alla famiglia e al lavoro. Era apprendista elettrico-meccanico nell'officina riparazione e costruzione di material-

elettrico in un grande stabilimento della Soc. An. Acciaierie e Ferriere Lombarde Falk di Sesto S. Giovanni. La sua giovane età non permetteva ancora una qualifica superiore,



ma nell'assegnazione dei lavori che gli veniva fatta era chiaramente dimostrata l'ottima considerazione nella quale era tenuto e quanto da lui era lecito sperare. La facilità e la prontezza di apprendere sia nei corsi serali come in officina, la sicurezza di un progressivo miglioramento tecnico pratico per il puntiglioso impegno che vi metteva in ogni suo lavoro, l'avevano posto in condizione di guardare l'avvenire con assoluta tranquillità. I suoi superiori avevano subito compreso tutto questo. Ora il periodo di preparazione era giunto a buon punto e le speranze in lui riposte cominciavano a dare i primi frutti.

Bordogna prese viva parte allo schianto dei congiunti, rese il suo supremo tributo d'amore partecipando unanime e mesta ai funerali. Vivissimo pure è stato il cordoglio dei Dirigenti e capi officina, dei compagni di lavoro e di tutti quanti l'avevano conosciuto durante i quattro anni di permanenza a Sesto.

E noi uniamoci ai parenti, agli amici e compaesani del giovane defunto a versare nella sua tomba, anzitempo schiusa, fiori, lacrime e preci.

E tu Peppino indimenticabile, prega il buon Dio perché conceda la rassegnazione ai tuoi desolati genitori, che tanto sentono ancora il gran peso dell'immane sciagura. E noi lo pregheremo perché conceda alla tua bell'anima il riposo eterno, la luce perpetua.

Da queste colonne la famiglia invia un grazie alle piccole Serve del Sacro Cuore che chiamate al suo capezzale l'hanno religiosamente assistito durante tutta la malattia.

BRANZI

S. E. MONS. VESCOVO BENEDICE IL CIMITERO E CONDECORA DI SUA PRESENZA LA FESTA DEL ROSARIO. - Quest'anno la tradizionale festa del Santo Rosario ha rivestito un carattere di particolare solennità per l'ambitissima presenza di S. Ecc. Mons. Vescovo portatosi quasi, in questo estremo lembo della Valle Brembana, per procedere alla benedizione del Cimitero di Branzi e per ultimare la visita pastorale nelle contrade della parrocchia di Fondra, dove non aveva potuto salire l'anno scorso, causa il maltempo.

Fervidissima l'attesa della vigilia. Dappertutto aria di festa. Archi trionfali verdi di edera e di rami d'abete, pennoni al vento, drappi alle finestre, palloncini multicolori e multicolori, festoni dalle tinte più gaie e più svariate nella cornice suggestiva e magnifica dei prati dal verde smeraldo e delle abetaie di un verde cupo. E soprattutto un'insolita animazione per le vie. Un andare e venire di paesani dal viso contento, di valligiani scesi o saliti dai paeselli vicini, di villeggianti, parecchi dei quali avevano rimandato la loro partenza per assistere a questa nostra sagra montana.

L'incontro tra il popolo e il Pastore doveva avvenire alla contrada di S. Rocco, ma un improvviso e

violento acquazzone (quanta pioggia quest'anno!) impedì l'attuazione di questo numero del programma. Sua Eccellenza fu ossequiato da tutte le autorità all'entrata del paese, mentre la popolazione lo acclamò sul piazzale della parrocchiale. Una bimba, sulla porta della chiesa, prese al Vescovo il benvenuto a nome di tutto Branzi. Poi la pioggia ebbe una breve sosta, durante la quale si formò il corteo che accompagnò Sua Eccellenza al Cimitero, dove procedette al rito della benedizione, che si svolse con tutta la maestà e solennità del Pontificale Romano, seguito attentamente e devotamente dalla numerosa folla. A cerimonia ultimata il Vescovo, in una breve ma ispirata esortazione, spiegò il significato del rito compiuto.

La sera, nella vallata piena di tenebre e di silenzio, s'accese una miriade di luci composte e quiete. Ne brillavano il campanile, la facciata della chiesa, i parapetti delle strade che disegnavano nell'oscurità fantastiche striscie serpentine, le finestre delle case, le cime dei monti che sovrastano Branzi. Alla «Montana» aveva luogo l'ormai tradizionale spettacolo pirotecnico.

Il giorno seguente alle 7 del mattino Sua Eccellenza celebrò la Santa Messa durante la quale distribuì la Comunione Generale; alle 10 assistette pontificalmente alla Messa solenne celebrata dal Rev. Vicario Don Maggioni e disse magistralmente le lodi del Rosario; a Messa finita amministrò la Cresima a più di sessanta bambini della Vicaria ai quali pure rivolse paterne esortazioni al bene.

Nelle prime ore del pomeriggio Sua Eccellenza lasciava Branzi, luogo che gli è ormai familiare, salutato dai vivi e insistenti applausi di tutta la popolazione della Valle e della colonia dei villeggianti che si erano dati convegno sul piazzale della chiesa per tributare al degnissimo Pastore della Diocesi una caldissima dimostrazione di affetto e di devozione.

La giornata memorabile si concluse con una devota processione nella quale si portò in trionfo, attraverso le contrade del paese, il simulacro della Vergine del Rosario, processione che riuscì solenne forse come mai a Branzi per partecipazione di Clero e per concorso di popolo.

Sul morire della giornata indimenticabile, mentre le tenebre fittissime scendevano a fasciare d'oscurità il paese, la valle, i monti si rinnovò lo spettacolo della vigilia. Le luci tremule e timide si riaccesero, le vie si rianimarono di gente avida di godersi il raro spettacolo. Per breve tempo che i lumicini cominciavano a spegnersi, il brusio a cessare, le strade divennero deserte e le tenebre ripresero il sopravvento. Il silenzio fattosi solenne e incombente era rotto solo dal canto alto e poderoso delle acque dei torrenti che dai monti scendono impetuosamente a valle.

Nel cuore dei buoni abitanti di Branzi, unito alla gioia d'aver vissuto una bellissima giornata di fede, c'era il vivo rincrescimento che essa si fosse conclusa troppo presto.

CASSIGLIO

S. BARTOLOMEO. - Domenica 27 dello scorso mese, abbiamo celebrato la solennità di S. Bartolomeo. Constatiamo con viva soddisfazione come anche quest'anno la quasi totalità dei parrocchiani ha dimostrato per il S. Patrono una singolare devozione. Grazie alle generose offerte condecorarono le S. Funzioni la «Schola cantorum» di Olmo al Brembo e il corpo bandistico di S. Giovanni B. Ascoltato con vivo interesse il bel panegirico del Canonico Prof. Giovanni Zambetti.

DECESSO. - Il Signore ha chiamato a ricevere il premio della sua lunga pazienza la povera Beltramelli Lucia Geneletti da parecchi anni colpita da infermità incurabile.

Cessava di vivere serenamente il mattino del 12 e. m. Unico rammarico al suo cuore negli ultimi istanti di vita, non poter rivedere il figlio lontano.

Ai funerali parteciparono la totalità dei parrocchiani e buon numero di parenti e conoscenti dei paesi circovicini. Il marito Emilio, commosso da tanta prova di benevolenza, ringraziava vivamente quanti hanno preso parte al suo lutto.

CUSIO

(Ritardata) - DECESSO. - Il giorno 26 agosto u. s. moriva improvvisamente, colpita da emorragia cerebrale, la signora Paleni Amabile fu Luigi. I funerali che seguirono il giorno 29, modesti per espressa volontà della defunta, attestarono di quanta stima fosse circondata. La buona Amabile professò sempre la fede con grande trasporto e consacrò al bene della famiglia una vita esemplare ed instancabile lavoro.

Ai famigliari tutti vadano le nostre più sentite condoglianze.

BATTESIMI. - Furono rigenerati figli di Dio nel Santo Battesimo il 9 settembre Rovelli Maria di Emilio e di Rovelli Carmela e il giorno 15 Paleni Sergio di Luigi e di Rovelli Caterina. Per i neonati e rispettivi genitori i più fervidi voti.

OLMO AL BREMBO

FESTA DELLA MADONNA DEI CAMPELLI. - Volendo fare una succinta cronaca della festa celebrata al Santuario della Madonna dei Campelli, diremo che essa è riuscita solenne e devota. La giornata di bel tempo concorse per richiamare una moltitudine di fedeli, venuti anche dai paesi vicini. La frequenza ai SS. Sacramenti fu lodevole da parte di tutti. La parte musicale fu egregiamente sostenuta dalla Scuola di Canto della Parrocchia, che eseguì scelta musica di Mitterez.

La lunga, divota e pittoresca processione del pomeriggio, attraverso le praterie che circondano il Santuario, fu condecorata da numeroso Clero e da tutte le Congregazioni Religiose e di Azione Cattolica della Parrocchia e da numerosi fedeli.

Nella solenne Benedizione impartita all'esterno del Santuario colla reliquia di Maria SS. si è invocata la protezione della Vergine su tutti i Parrocchiani presenti e lontani, in particolare sugli emigranti, soldati ed ammalati e sulla Patria tutta perché la Madonna abbia a conservare la pace e la tranquillità.

Durante la giornata prestò ottimo servizio il Corpo Musicale di San Giovanni Bianco.

RICOVERATI ALL'OSPEDALE. - In questi passati giorni sono state ricoverate all'ospedale di Bergamo: Regazzoni Maria fu Domenico e Annovazzi Domenica vedova di Bottagisi Giacomo. Le raccomandiamo alle preghiere dei buoni perché abbiano a far ritorno al più presto alle loro famiglie completamente ristabilite in salute.

BENEFICENZA. - La Banca Mutua Popolare ha elargito dai Fondi di Beneficenza L. 100 per le opere parrocchiali e L. 100 per l'Asilo.

Gli enti beneficiati sentitamente ringraziano.

CRONACA D'ORO. - Segnaliamo alcune offerte generose pervenute in questi giorni per le opere in corso: 1) Goglio Giuseppe fu Ernesto (dalla Francia) L. 50; 2) Goglio Giuseppe fu Carlo L. 800 e legname; 3) N. N. L. 300; 4) Ronzoni Siro (1.a offerta) L. 50; 5) Dalle RR. Suore del Collegio degli Angeli (Villa Sorriso) ed educande, L. 150; 6) Fam. Colombo, di Monza, L. 10; 7) Villeggiate di Genova, L. 20.

Speriamo che le offerte continuino, perché i bisogni sono molti ed ingenti.

CAMPANILE. - I lavori continuano. Siamo arrivati al piano delle campane; in tutto sono otto metri di sopraelevazione del Campanile, il quale, già fin d'ora si fa vedere anche al centro del paese.

Nel prossimo numero, speriamo, di poter annunciare che l'opera del Campanile è un fatto compiuto.

EMIGRANTI RITORNATI. - Un discreto numero di nostri emigranti è ritornato alle proprie famiglie. Ci auguriamo che tutti i ritornati abbiano a riprendere la via della Chiesa, che forse in Francia avevano un po' dimenticato.

ANAGRAFE. - **Nati:** Ai coniugi Guerini Giuseppe e Regazzoni Luigina è nato il loro primogenito, al quale nel Santo Battesimo vennero imposti i nomi di Battista Giuseppe. Auguri.

ORNICA

SOLENNITÀ. - Si è qui festeggiata con tutta la possibile solennità la Sagra della Nostra Madonna. L'oratore Don Stefano Personeni, Parroco degno di Curnasco, disse con efficacia delle predilezioni di Dio su Maria Nascente e delle predilezioni di Maria SS. sulla buona popolazione di Ornica di cui è prova la sua apparizione al nostro bel Santuario. Auguriamo duraturi frutti a tutti.

DECESSI. - Il giorno 9 corrente, dopo brevissima malattia, decedeva Milesi Luigi (Belase). Contava 67 anni spesi nel compimento del suo dovere da buon cattolico e ottimo padre di famiglia. Ai parenti, così gravemente provati, le nostre condoglianze.

Il giorno 19 corr., Milesi Domenico di Enrico, d'anni 5, accidentato da fortissime ustioni, decedeva.

PIAZZOLO

DECESSO. - Paganoni Eugenia non è più. Nonostante la sua forte fibra, dopo ventidue giorni di lotta contro il male inesorabile, ha dovuto soccombere. All'affetto della famiglia, unì l'amore alla Chiesa della quale volle essere benefattrice. Alla morte non dimenticò i parenti. I suoi funerali si svolsero solenni il giorno 12 settembre con la partecipazione di parenti anche lontani e di molti estimatori fuori paese. I Piazzolesi si ricordino del dovere che hanno di suffragare l'anima della estinta. A tutti poi, una preghiera di imitarla nel soccorrere la nostra Chiesa. Ai figli lontani che non han potuto venire, le nostre condoglianze.

VESTIZIONE RELIGIOSA. - Il 18 settembre la nostra giovane Moroni Giovannina fu Giuseppe e di Moroni Metilde, ha fatto la sua Vestizione Religiosa nel Convento delle Orsoline di Sonasca. Auguri sinceri.

DALLA FRANCIA. - Date le attuali circostanze politiche, andici nostri emigranti hanno fatto ritorno alle loro famiglie. Bene arrivati.

I nostri soliti ammalati, diremo anche questa volta, sono sempre nel campo delle cinque pertiche.

S. MARTINO DE' CALVI



DEFUNTO. - Riproduciamo con piacere ma con dolore la cara fotografia del nostro compianto concittadino e Sagrestano dell'Arcipresbiterale di S. Martino. Crediamo di far cosa la più doverosa e più gradita a tutta la Parrocchia, alla famiglia, agli amici, ai conoscenti.

Il suddetto nostro concittadino Sagrestano, Sig. Severino Begnis era un modesto e forte lavoratore, era un ottimo padre di famiglia che col suo lavoro allevò una numerosa famiglia. Di carattere affabile, di semplicità ammirabile e insieme assai intelligente era assai desiderato nelle conversazioni. Oltre che Sagrestano sveglio, puntuale e premuroso, era anche un scelto cantore, dalli forte, gradita ed abile voce tenore. Tuttal'alta Valle Brembana ha sentito la sua voce, potente, squillante nelle Sacre Funzioni. Ed è un

che per questo che a tutti torna dolorosa quanto inaspettata la sua scomparsa che fu rapidissima. Solo tre giorni di male violentissimo stroncarono la fortissima fibra di questa cara esistenza. In perfetta conoscenza del suo stato pericoloso, assistito dalla famiglia e dal fratello Giuseppe, sfatti dal dolore, riceveva i SS. Sacramenti e abbandonato nel Signore chiudeva gli occhi alla vita terrena per aprirli alla visione beatifica di Dio il 31 agosto.

I funerali furono degni di Lui per solennità religiosa ed enorme concorso di popolo, venuto da ogni paese dell'alta Valle. I suoi colleghi della *Schola Cantorum*, sotto la guida del M. o Rizzini gli prestarono il loro tributo di amore e di dolore, eseguendo in musica la Messa funebre. Alla sposa, ai figli buoni e al buon fratello desolati tutta la popolazione presenta le condoglianze.

La famiglia ringrazia tutti quelli che vennero al funerale.

— La presidenza dell'Asilo di Piazza ringrazia l'Amministrazione della Banca Popolare per l'oblazione di L. 100.

RONCOBELLO

FURTO SACRILEGO. - Una brutta sorpresa ebbero il 9 mattina i passanti davanti la nuova Grotta di Lourdes: la Bernardetta stava rovescia per terra e la cassetta delle elemosine squarciata e vuota e così pure quella del Cimitero. Più che il danno, pure non indifferente, ha disgustato l'atto sacrilego a sfregio della Madonna proprio il giorno del suo natalizio e l'offesa ai morti.

Dei ladri, pratici del mestiere e non certo del luogo, nessuna traccia.

MORTE INVIDIABILE. - La sera di martedì spirava santamente, dopo lunga e penosa agonia, Pietro Milesi Cornela, di anni 60. Uomo lepidico ed arguto, padre di numerosa famiglia e lavoratore instancabile si può ben dire che cadde sulla breccia.

cia. Aveva una fede non comune che apertamente professava anche frequentando i Sacramenti, talvolta con grave disagio, in Francia dove lavorò fino al luglio scorso. Affranto da un terribile male invocava la morte liberatrice dalla Madonna Addolorata, ma poi soggiungeva: sia fatta la Vostra santa volontà, o Signore, sopra di me e sopra de' miei cari e continuava ripetendo, come i santi, qualche versetto appropriato dei salmi. Degna chiusa di una vita tanto onesta, religiosa ed operosa che grande conforto deve recare anche ai famigliari, dei quali cinque figli tuttora in Francia.

La Parrocchia di Roncobello ha tributato a questo suo degno figlio giuste onoranze funebri.

FIENAGIONE. - Il tempo brutto che imperversa da tutta estate ora è il cruccio dei falciatori ritardati del fieno agostano che marcisce nei prati e anche degli uccellatori. Pare che alla pazzia degli uomini voglia ora aggiungersi anche quella del tempo!

RINGRAZIAMENTI. - Il Parroco ringrazia sentitamente le Banche Piccolo Credito B. e Mutua Popolare per l'offerta di L. 50 in favore di queste opere parrocchiali.

VALNEGRA

RINGRAZIAMENTI. - La Banca Mutua Popolare ha dato la somma di L. 100 per i bisogni della parrocchia di Valnegra. Il Parroco porge vivissimi ringraziamenti anche a nome della popolazione.

INFORTUNIO. - Da S. Giovanni Bianco giunge la notizia dell'infornuto toccato al carissimo Ghilardi Giovanni di Francesco, mentre lavorava presso la segheria Goglio. Ha riportato ferite alla mano destra per le quali è stato ricoverato all'ospedale di Bergamo. Vadano a lui i più fervidi auguri di presta guarigione.

continuare il loro soggiorno nella località nella quale si trovano, dovranno fare una dichiarazione al Municipio.

4.) Gli stranieri, appartenenti a nazioni neutre, i quali desiderano abbandonare il territorio francese, avranno possibilità di farlo, dirigendosi verso una frontiera neutra, ma dovranno essere muniti di un passaporto valido e di un visto dell'autorità francese. Informarsi esattamente, circa le eventuali ultime disposizioni, presso il proprio Regio Consolato, ovvero presso i Municipi o le Gendarmerie.

5.) Gli stranieri evacuati dalle regioni di frontiera, seguono la sorte della popolazione francese. Possono anche abbandonare la Francia, alle condizioni predette. In ogni caso però, giunti alla nuova destinazione, dopo l'evacuazione, essi devono presentarsi alle autorità di polizia delle località nelle quali sono stati inviati.

6.) Gli stranieri che si sono obbligati a servire nell'esercito francese, riceveranno a tempo debito, particolari istruzioni, per raggiungere i centri di adunata degli stranieri mobilizzati.

7.) Si ricorda ai datori di lavoro francesi e stranieri che in forza dell'art. 19 delle leggi dell'11 luglio 1938 sulla organizzazione della nazione francese in tempo di guerra e del decreto del 20 gennaio 1939, è proibito assumere salariati stranieri di paesi, alleati e neutri, senza la autorizzazione dell'Office départemental de placement alla prefettura.

I datori di lavoro francesi e stranieri che avessero già alle loro dipendenze dei salariati stranieri, devono chiedere subito una speciale autorizzazione per poter continuare ad avere tali salariati. A tale scopo dovranno domandare, sia all'Office départemental, sia ai Municipi, i moduli speciali che loro saranno forniti per tale domanda.

Quando poi un salariato straniero lascia il posto che occupa, il datore di lavoro deve immediatamente avvertire o l'Office départemental o il Municipio della partenza di tale salariato.

Quanto precede in questo n.ro 7 non riguarda la mano d'opera agricola, per la quale si devono osservare le norme già da tempo in vigore. (Dal « Corriere di Agen »).

Sac. GIACOMO DONATI, Direttore resp. SOCIETÀ EDITRICE S. ALESSANDRO

Dottor G. ZONCA

della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera

Specialista per le Malattie degli Occhi

— BERGAMO —
Via XX Settembre, 14

Telefoni:
Studio 47-78
Abbit. 14-24

Feriali: 9-12-14-18
Giovedì: 14-18
Festivo: 9-12

Antica e Premiata
Fonderia Pontificia
di Campane

Cav. Carlo Ottolina & F.

ratelli Ottolina - SEREGNO

Eseguisce concerti di campane di ogni misura tono e peso
Rifonda campane da concertarsi con altre vecchie conservando il tono e peso primitivo.
Costruisce castelli, ceppi e ruote in ferro e ghisa

Preventivi gratuiti
Facilitazioni nei pagamenti



MASSIME GARANZIE
ESPORTAZIONE

CAPELLI MAGNIFICI

CON

D O P

Il SUPER-SHAMPOO senza sapone D O P lava e rende i capelli brillanti.

D O P è un prodotto OREAL della S. A. Italiana Profumerie Oreal «SAIPO» Torino



BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

Società Anonima Capitale Sociale L. 25.000.000 versato - Riserva L. 4.127.275,75

SEDE SOCIALE E DIREZIONE IN BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia, Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia - Istituto autorizzato alle Operazioni di Credito Agrario ed Esercizio

Gestisce N. 103 Esattorie e 391 Tesorerie

DIPENDENZE DELLA SEDE DI BERGAMO: Ambivere - Antegnate - Bergamo Agenzia di Città (Via XX Settembre); coi recapiti di Città Alta e di Valtelle - Bonate Sotto - Brignano Gera d'Adda - Calvenzano - Carvico - Casazza - Cassiglio - Contrisola - Dalmine - Endine-Galiano - Fontanella al Piano - Gazzaniga - Gromo - Nossa - Olmo al Brembo - Palazzago - Peja - Planico - S. Giovanni Bianco - Sovere - Taleggio - Treviglio - Valbondione - Verdello - Zanica.

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1939-XVII

Cassa e somme disponibili a vista	L. 14.506.090,81
Valori dell'Azienda	74.675.677,85
Portafoglio	87.024.716,04
Conti Correnti	117.384.112,17
Risparmi e Corrispondenti	291.814.753,76

SERVIZIO CUSTODIA VALORI: Presso la Sede di Bergamo e Filiale di Treviglio funziona il servizio cassette di sicurezza in moderni impianti corazzati

Servizio di tesoreria dell'Ospedale Maggiore «Principessa di Bergamo, e di altri N. 87 Enti nella Provincia di Bergamo

Banca Mutua Popolare di Bergamo

Società Anonima Cooperativa di Credito e Capitale Illimitato

Sede Sociale e Direzione Centrale Bergamo

ANNO DI FONDAZIONE 1899

Corrisp. della Banca d'Italia - Associata alle Banche Pop. di Roma

Ricevitoria e Cassa Provinciale - Servizio Cassa Feder. Prov. Fascista

del Comune di Bergamo - Esattoria di 74 Comuni della Provincia di Bergamo

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA

piccolo risparmio - Risparmio libero e vincolato - Acquisto valute estere compera e vendite di titoli dello Stato ed Industriali - Conti Correnti Commerciali, Cameri e garantiti da Valori - Servizio di pagamento tasse e imposte - Emissione assegni Circolari su qualunque piazza - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Incasso cedole titoli dello Stato e Industriali - Presilii - Sconto effetti Commerciali

L'Agenzia di San Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) è aperta tutti i giorni feriali.

La Sub Agenzia di AVERARA è aperta tutti i Lunedì e Giovedì
La Sub Agenzia di BRANZI è aperta tutti i Mercoledì e Sabato

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 4.000.000 INTER. VERS. - RISERVE L. 7.737.615,20

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Viale Roma, 1

SEDE: BRESCIA - Via Umberto I

UFFICIO CAMBIO: BERGAMO - Viale Roma, 1

SUCCURSALI IN BERGAMO

Piazza Pontida, 2 - Borgo Palazzo - Borgo S. Caterina

ACENZIE: Albino - Alze con Villa - Branzi - Brianza - Calcinetate - Celozzocorre - Cernigone - Cerrino Bergamasco - Cassano d'Adda - Castelli Calepio - Castrezzato - Ciseno Berg. - Clusone - Cologne Bro - Colombaro - Dello - Erbusco - Fara d'Adda - Gandino - Gazzaniga - Gorgonzola - Gerone - Gromo - Grumello del Monte - Lette - Lovere - Olmo al Brembo - Oltre il Colle - Capoluogo Bergamasco - Palazzolo sull'Oglio - 15 mie S. Pietro - Provaglio d'Iseo - Romano Lomb. - Rovato - Rudiano - Saiano F. C. - S. Giovanni Bianco - S. Martino de' Calvi - S. Omobono Imagna - S. Pellegrino - Seriate - Serina - Traveglia - Trezeno - Treviglio - Uregio d'Oglio - Urgnano - vappio d'Adda - Verolevecchie.

Istituto autorizzato a compiere operazioni di Credito Agrario ed Esercizio

:: :: Tutte le operazioni di Banca, Borsa e Cambio :: ::

BANCO AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896
CAPITALE L. 60.000.000
RISERVA L. 15.000.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA
Alessandria - Bergamo - Besana - Como - Erba - Lecco - Luino - Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito a ogni circolari in altra operazione di Banca alle migliori condizioni

Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio del Cambi
Succursale in BERGAMO - Piazza Vittorio Emanuele 11 - Telefoni 28-06 26-30

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica
Polizze garantite dallo Stato - Capitali e rendite inestraggibili
Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

"Le Assicurazioni d'Italia"

Società Collegata

Infornuti, incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.

"Praevidentia"

Società Collegata

Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4,12% garantiti per lunghe durate

Casa di Cura Noto

BERGAMO

Via S. Bernardino, 71 - Tel. 25-25

Malattie Nervose

Cura della scitica - Cura di Insulina di cardiaco e febbrili - Elettroterapia - Marcoterapia

Il Prof. G. G. Noto riceve giorni feriali ore alle 14-17